

Spet.le

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI

Viale dell'Elettronica s.n.c. – 02100 RIETI

Alla c.a. del Responsabile del Procedimento - Geom Angelo Lanaro

\* \* \*

### OSSERVAZIONI

(ai sensi dell'art. 16, comma 10, D.P.R. 10.6.2001, n. 327)

per:

- **Associazione SABINA FUTURA** con sede in Piazza Santa Croce, 1 - Passo Corese (RI) – C.F. 90050240572, nella persona del Presidente Sig. Paolo Campanelli;
- **Associazione Culturale GERMOGLI** con sede in Casa delle Crete - Vocabolo Picarella - km 1,8 – Toffia (RI) - C.F. 90048500574, nella persona del Legale rappresentante Sig.ra Patrizia Lecconi;
- **Associazione SABINA NOSTRA** con sede in Via Selci n. 2b - Gavignano fraz. di Forano (RI), nella persona dell'incaricato Sig. Emilio Donati
- **Associazione LA SABINA TERRITORIO E AMBIENTE** con sede in Vocabolo Campano - Magliano Sabina (RI) – C.F. 9042840570, nella persona dell'incaricato Moreno Mattiazzo;
- **LEGAMBIENTE Circolo Bassa Sabina** via Ferruccio snc - 02047 Poggio Mirteto nella persona del Presidente Sig. Sandro Mancini;

### IN ORDINE

al procedimento di approvazione del progetto “OPERE DI URBANIZZAZIONE AGGLOMERATO INDUSTRIALE PASSO CORESE”, di cui all'avviso pubblicato sul quotidiano “IL MESSAGGERO” di giovedì 22 novembre 2007.

\* \* \*

Premesso che

- sono tanti gli aspetti che determinano perplessità e gravi preoccupazioni per lo sviluppo futuro del territorio rivelandosi, tale progetto, profondamente staccato dalle condizioni ambientali, viarie, economiche, territoriali e culturali dell'area interessata,
- è evidente lo squilibrio tra l'entità dell'intervento, che interessa una superficie collinare di 208 ettari 4 volte maggiore dell'abitato di Passo Corese, e il contesto territoriale circostante vocato all'agricoltura,
- come già evidenziato alla Regione Lazio, troppi sono gli aspetti progettuali mancanti o carenti e interventi di questo livello non possono essere affrontati con questa superficialità e la politica del "va bè ... poi vedremo",

i sottoscritti, a nome delle Associazioni rappresentate, formulano le seguenti **Osservazioni**:

1) Le caratteristiche del progetto definitivo, in corso di approvazione ai sensi del D.P.R. 327/2001, **contrastano insanabilmente** con le previsioni e le prescrizioni del vigente Piano Regolatore Territoriale dell'Agglomerato di Fara in Sabina (località Passo Corese), approvato con delibera Regione Lazio n. 171 del 25.02.2004, in quanto il progetto

- **Elimina gli svincoli a due livelli** fra la viabilità di accesso all'Agglomerato Industriale e la S.S. 313, che nella previsione di PRT garantivano la doppia accessibilità all'area senza interferenze a "raso" con la viabilità esistente. Invero il previsto collegamento in località Ponticchio viene completamente eliminato mentre quello in prossimità dell'esistente cavalcaferrovia di Passo Corese viene risolto con una rotatoria. Risultato: "Asse principale" da un lato a fondo cieco e dall'altro attestandosi su una rotatoria dove oltre ai TIR dell'Agglomerato Industriale confluiranno veicoli da e per Monopoli, Poggio Mirteto e la Sabina

occidentale, da e per il vicino Centro Pastorale, il Polo Didattico e la nuova espansione di Passo Corese

- **Trasforma radicalmente la struttura dell'asse viario principale**, sostituendo le previste due carreggiate separate da una fascia di “verde attrezzato” larga 50 metri con un'asse viario unitario (c.d. “Asse principale n. 1”). L'asse attrezzato come previsto nel PRT aveva funzione anche di mitigazione ambientale che con il progetto, così come redatto, viene disattesa.
- **Prevede una viabilità secondaria** (c.d. Asse n. 2) **assolutamente non prevista dal Piano Regolatore Territoriale**. Tale Asse, perpendicolare all'Asse n. 1, si attesta sulla S.S. 313 in Località Ponte d'Armi con nuovo accesso a “goccia” **posto illegittimamente al di fuori del perimetro del P.R.T.** ed in prossimità di una curva precludendo quindi la visibilità disposta dal DM 05/11/2001. Su quest'asse oltretutto si attestano, come descritto nella Relazione Generale, ben 10 lotti ed un parcheggio il che comporterà un notevole carico di traffico sulla SS 313 con il conseguente aggravio per le percorrenze locali. Tra l'altro anche quest'asse, sul lato opposto, risulta a fondo cieco.
- Le aree soggette a vincoli di **inedificabilità**, così come imposti dalla Determinazione del Dipartimento del Territorio n. 137/2003 e dalla Delibera del Consiglio Regionale n. 171/2004, sono selvaggiamente manomesse prevedendo su di esse la realizzazione di “macro-lotti”; inoltre in espresa violazione delle norme che vietano il tombamento dei corsi d'acqua (Deliberazione Giunta Regionale n. 4340 del 28/05/1996) il fosso Figorone viene intubato con un'unica opera lunga 393 m, (b=2.00 x h=1.50m), che per le sue dimensioni non è neanche ispezionabile. Si vuole inoltre evidenziare che il Fosso Figorone, il cui bacino complessivo è di circa 3 kmq, è un fosso a regime torrentizio e quindi mentre nei

periodi estivi la portata è nulla nei periodi invernali le portate interessano l'alveo naturale e per eventi di pioggia eccezionali anche le aree limitrofe con parziali esondazioni.

- nel progetto viene totalmente **eliminato il raccordo ferroviario** di penetrazione nell'Agglomerato Industriale, elemento determinante per la scelta dell'area così come espressamente descritto a pag. 13 dell'allegato n. 1 al B.U.R. n. 14 del 20/05/2004.

2) Il progetto definitivo per le opere di urbanizzazione in fase di approvazione prevede lo sbancamento completo delle colline per la realizzazione di 46 "macro-lotti"; **tali lavori non rientrano** nell'elenco delle opere di urbanizzazione di cui al comma 1 art. 4 della Legge 847/64 e quindi non possono rientrare in questo progetto.

Inoltre questi maxi sbancamenti, così come progettati (scarpate con altezza fino a 25 m, 6 milioni di metri cubi di terra movimentati - quantità relative a dighe e non a opere di urbanizzazione), snaturano la pianificazione originaria dove l'elemento collinare, caratterizzante il territorio, era meglio salvaguardato dalla previsione di lotti più piccoli e terrazzamenti più contenuti. Inoltre la cementificazione che ne seguirà, se non altro per le sole dimensioni (200 ettari), causeranno uno stravolgimento totale dell'ambiente circostante.

3) L'andamento altimetrico dell'Asse n. 1, nel tratto iniziale, e la realizzazione dei macro-lotti, così come progettati, comportano lo sbarramento dei bacini idrografici presenti nell'area: fosso Pasquino, Valle Peragalli e i sottobacini del fosso Figorone, creando un danno ambientale per le aree a monte dove tra l'altro si stanno edificando nuovi comprensori che così vedono compromessi i naturali deflussi delle acque piovane.

Ciò comporterebbe l'alterazione irreversibile del regime idraulico esistente e il pericolo di ristagno di acque nelle aree a monte degli sbarramenti.

4) Il progetto prevede l'approvvigionamento idrico tramite campo pozzi ubicato all'esterno del perimetro del P.R.T. in una zona lontana e altimetricamente più alta dell'area oggetto del futuro Agglomerato, questo comporterà che i numerosi pozzi privati presenti nella zona vedranno nell'immediato l'abbassamento del livello idrico e nel tempo una probabile secca visti anche i problemi di siccità continuamente richiamati dalle varie organizzazioni competenti. Il progetto inoltre non valuta l'entità del fabbisogno complessivo e non è supportato da adeguate relazioni specialistiche così come richiesto dalla Legge.

5) Il progetto **non recepisce le prescrizioni** contenute nel Giudizio di Compatibilità Ambientale, espresso con provvedimento 24.9.2007 prot. 164106, della Regione Lazio, Dipartimento del Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile.

6) Il progetto **non è conforme** alla Legge 109/94 e succ. mod. e al Regolamento di cui al D.P.R. 554/99 e succ. mod.

**Per quanto sopra mostrato risulta che il progetto non ha le caratteristiche prescritte dalla legge per essere approvato, pertanto i sottoscritti chiedono che il "progetto definitivo" così come è stato redatto non ottenga l'approvazione equivalente a dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. 327/2001 e quindi non venga avviata la procedura espropriativa.**

Passo Corese, 21 dicembre 2007

*Associazione SABINA FUTURA* .....

*Associazione Culturale GERMOGLI* .....

*Associazione SABINA NOSTRA* .....

*Associazione LA SABINA TERRITORIO E AMBIENTE* .....

*LEGAMBIENTE Circolo Bassa Sabina* .....